

Ambrosia: due convegni internazionali dedicati ad un importante problema di salute

Dal 28 al 30 marzo si sono tenuti a Lione due importanti eventi di calibro internazionale dedicati all'*Ambrosia*: “Second International Ragweed Conference” e “*Ambrosia* 2012- Colloque Européen des acteurs et décideurs de la lutte contre l'ambrosie”.

Complessivamente l'Italia ha partecipato attivamente ai lavori di entrambi gli eventi, con relazioni, poster, moderazioni e interventi durante tavole rotonde.

Il primo evento, organizzato dall'International Ragweed Society in collaborazione con RNSA (Réseau National de Surveillance Aérobiologique) e Università Cattolica di Lione, ha visto l'avvicinarsi di più sessioni di carattere puramente scientifico, in relazione ai diversi approcci a partire dai quali è possibile studiare la complessa problematica connessa a questa pianta infestante ed altamente allergenica. Nell'ordine, le sessioni sono state dedicate alla botanica, agli aspetti clinici e di impatto sulla salute, all'aerobiologia, alla modellistica ed ai possibili interventi di controllo. Per ogni sessione sono state previste relazioni e poster accompagnati da brevi presentazioni orali.

L'Associazione Italiana di Aerobiologia con la propria rete di monitoraggio aerobiologico (R.I.M.A.[®]), è stata rappresentata dalla Dott.ssa Maira Bonini (componente del Board anche dell'International Ragweed Society), intervenuta presentando un poster dedicato all'attuale diffusione dei pollini di *Ambrosia* in Italia, dal quale è emerso che l'area maggiormente inquinata da questo polline coincide con alcune zone della Lombardia, in particolare con i territori del nord-ovest della Provincia di Milano e sud della Provincia di Varese. A titolo di esempio, in una stazione di monitoraggio della provincia milanese nel 2011 sono stati rilevati un Seasonal Pollen Index (SPI) di 6915 ed un picco giornaliero di ben 1001 pollini/m³. Nel resto della Pianura Padana, si sono rilevati valori più bassi, ma che hanno contribuito comunque a determinare uno SPI di 3208 nel 2011. Nelle altre zone del nord Italia i valori di SPI sono stati molto più bassi (da un minimo di 56 per il Nord-Tirreno ad un massimo di 530 per le Alpi e pre-Alpi), mentre al centro e nel sud Italia si è assistito solo a rilevazioni sporadiche. Ciò non depone dunque per una situazione di tranquillità, in quanto è necessario che anche le Amministrazioni pubbliche delle zone meno infestate pongano attenzione al fenomeno, al fine di evitare un incremento della diffusione di *Ambrosia* nei propri territori, oltre naturalmente alle Amministrazioni delle zone più infestate, molte delle quali peraltro già attive da anni in tal senso.

La Dott.ssa Maira Bonini dell'ASL Milano 1 ha presentato anche due relazioni dedicate rispettivamente al trend delle concentrazioni del polline di *Ambrosia* nell'area a nord-ovest di Milano ed all'esperienza ultra decennale di prevenzione primaria di questa ASL e della Regione Lombardia; esperienza positiva in quanto si è tradotta in un trend in diminuzione delle concentrazioni di polline in aria in conseguenza degli interventi di prevenzione realizzati in zone specifiche. Una terza relazione è stata presentata dalla Dott.ssa Sandra Citterio dell'Università di Milano-Bicocca ed è stata volta a dimostrare la più alta allergenicità dei pollini di *Ambrosia* raccolti lungo le strade ad intenso traffico. Oltre al poster di AIA-R.I.M.A.[®], la Dott.ssa Bonini ha presentato due poster dell'ASL Milano 1. Uno riguardante uno studio che ha evidenziato come nelle zone a più alta infestazione, durante il periodo di maggior presenza del polline di *Ambrosia* in atmosfera (agosto e settembre) vi sia stato un incremento del consumo di farmaci per il trattamento della rinite allergica di oltre il 300% rispetto al consumo medio mensile. L'altro poster ha illustrato invece un'analisi delle diverse modalità di comunicare il rischio per la salute in alcuni Paesi europei a diverso grado di infestazione.

Il secondo evento internazionale, “*Ambrosia* 2012- Colloque Européen des acteurs et décideurs de la lutte contre l'ambrosie”, è stato organizzato dalla Direzione Generale della Salute del Ministero della Sanità francese e dall'Osservatorio *Ambrosia* dell'INRA (Institut National de la Recherche Agronomique) di Digione, in collaborazione con Università Claude Bernard Lyon 1, Agenzia Regionale della Salute del Rhône-Alpes e Conseil Général du Rhône. Pur mantenendo un alto livello di scientificità, in quanto ha previsto anche la partecipazione di studiosi dell'argomento, è stato prevalentemente rivolto a professionisti della sanità ed a manager e gestori del territorio. Le prime due sessioni “Current state of ragweed in Europe: presence and impacts” e “Controlling ragweed” sono state molto lunghe ed ognuna articolata in più sezioni. La prima ha visto trattare i temi inerenti la presenza e la diffusione della pianta, l'impatto sulla salute, l'impatto economico. Il Dott. Paolo Bottero del Servizio di Allergologia dell'Ospedale di Magenta in particolare ha presentato la relazione sui sintomi respiratori dell'allergia all'*Ambrosia*. La sessione si è chiusa con una tavola rotonda alla quale hanno partecipato le diverse autorità sanitarie e amministrative impegnate nell'affrontare la problematica *Ambrosia*. Alla tavola rotonda ha partecipato la Dott.ssa Bonini M., che ha anche moderato l'intera sessione. La seconda sessione ha invece approfondito gli aspetti inerenti

le attuali possibilità di controllo della diffusione e le prospettive future, le normative esistenti o in corso di sviluppo in alcuni Paesi Europei (Francia, Austria, Svizzera). Nella terza sessione “Control strategies and coordination at local and territorial scales” sono state infine presentate alcune esperienze di controllo e di coordinamento a livello locale e territoriale, il ruolo dell’Osservatorio *Ambrosia* in Francia e molto spazio è stato dato alla discussione nell’ambito di due tavole rotonde: la prima sempre dedicata agli aspetti di coordinamento ed alle future partnerships, la seconda, conclusiva dell’evento, alla definizione degli obiettivi futuri della lotta contro l’*Ambrosia*.

In conclusione delle tre giornate di lavori è emerso come il problema *Ambrosia* possa essere risolto, ma si tratta di una battaglia tutta in crescendo. L’unico modo è quello di utilizzare tutti gli strumenti attualmente a disposizione in modo flessibile, integrato e sostenibile. Ogni zona infestata, regione o Nazione deve avere una propria strategia, ma serve anche una strategia per l’Unione europea. E’ necessario definire obiettivi chiari da raggiungere, punti focali e punti di riferimento. Dovrebbe esserci una commissione con una persona responsabile. Inoltre i Paesi dovrebbero cooperare e scambiarsi continuamente le informazioni: questo lavoro coordinato deve iniziare il più presto possibile.

Anche in quest’ottica, l’International Ragweed Society ha proclamato il primo sabato d’estate, quest’anno il 23 di giugno, “International Ragweed day”, cioè Giornata Internazionale dedicata all’*Ambrosia*. La giornata dovrebbe quindi essere dedicata ad organizzare iniziative per incrementare la conoscenza e la sensibilizzazione ai problemi di salute che questa pianta infestante causa in molte parti del mondo.